

Trent'anni di Rupe

La prima compagnia Fiarc dell'Emilia-Romagna ha celebrato, lo scorso ottobre, l'importante anniversario, allietato anche dall'inaugurazione della nuova sede e dalla presenza di tanti amici.



Arcieri della Rupe, Sasso Marconi (Bo). Una grande festa per i 30 anni della compagnia, la prima gara ufficiale Fiarc sul nuovo campo, l'inaugurazione della nuova sede di Vizzano. Tutto questo è successo lo scorso 19 ottobre, durante una splendida giornata che la prima compagnia Fiarc nata in Emilia-Romagna ha condiviso con amici, arcieri e autorità. Al taglio del nastro, effettuato dal sindaco e assessore allo Sport di Sasso Marconi Stefano Mazzetti, erano presenti anche i vertici della Fiarc nazionale, il presidente Alessandro Salvanti e la vice presidente Giancarla Parma. La compagnia, fondata nel 1984 con affiliazione a Fitarco e affiliata a Fiarc nel 1986, proprio grazie all'amministrazione di Sasso Marconi ha potuto creare la nuova sede, comodamente raggiungibile in macchina, con un bel campo pratica e circondata da un suggestivo bosco nel quale è stato allestito il campo di tiro. È il presidente della 08Rupe, Andrea Rosini, visibilmente commosso durante il giorno dell'inaugurazione, a snocciolare qualche altro dato sulla compagnia: 11 istruttori presenti, di cui 3 istruttori Fiarc di primo livello ed 1 istruttore Ifaa, 16 capisquadra e 5 capicaccia, 113 iscritti, spesso la compagnia partecipante più numerosa alle gare regionali e ai campionati Italiani Fiarc. "Per la nostra

associazione, che si basa su autofinanziamento e volontariato dei soci, poter disporre di una sede stabile in questo bellissimo contesto naturale è motivo di grande soddisfazione e sprone per continuare a divulgare il nostro sport. - ci dice soddisfatto Rosini - In questo prato possiamo tenere i corsi di avvicinamento al tiro con l'arco, il percorso di tiro nel bosco è invece ideale per affinare la tecnica e per l'allenamento degli agonisti, la casetta in legno ci permette di avere un 'contenitore' per le attività sociali, che spaziano dalla semplice ma fondamentale socializzazione agli approfondimenti teorici del nostro sport, fino alla messa a punto dell'attrezzatura. Ringrazio il sindaco e l'Amministrazione comunale di Sasso Marconi, la Fiarc e tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo sogno". Questo il presente, ma come è nata questa compagnia che è passata attraverso 3 decenni di arcieria italiana? Lo abbiamo chiesto ad un ex-arciera speciale, Piernicola Gentile, per tutti Chicchi, tessera Fiarc numero 348 e tra i primi iscritti alla 08Rupe: "Sono approdato al tiro con l'arco, come altri a quell'epoca, dopo aver visto il film Rambo. Chiesi ad un amico che capitava spesso negli Stati Uniti di portarmi uno di quegli 'archi con le rotelle', che in Italia erano ancora degli oggetti sconosciuti ai più, come scoprii in seguito. Mi informai



Congratulazioni dalla Fiarc nazionale, nella persona del presidente Alessandro Salvanti, presente assieme alla vicepresidente Giancarla Parma.

su dove potessi imparare ad utilizzare il mio nuovo compound e finalmente incontrai gli Arcieri della Rupe. Era il 1984, - racconta - tra i fondatori ricordo Riccardo Ciocca, Vittorio Brizzi, Nicola Grandi. Alcuni avevano la passione per l'arco in legno, ma la maggior parte di loro aveva di questo arco creato la compagnia, inizialmente solo affiliata a Fitarco, proprio per approfondire il compound. Oggi potrebbe sembrare incredibile, ma davvero erano pochi gli estimatori di questo arco e ad un certo punto iniziarono a venire tutti da noi, creando un incredibile movimento di persone. All'epoca avevamo allestito un campo proprio a 200 metri da dove si trova oggi la nuova sede. Due anni dopo ci affilammo alla Fiarc, fummo la prima compagnia in Emilia-Romagna, l'undicesima in Italia. L'atmosfera era completamente diversa, c'era il mito del palestrato e dei libbraggi estremi, i percorsi erano accidentati e l'abbigliamento un misto tra il marine e il cacciatore. Alle gare Fitarco ci guardavano come degli alieni e certo non amavano lo stato in cui riducevamo i paglioni, con quelle frecce e quei libbraggi. Sperimentammo tutti insieme il compound, il più esperto in materia era Riccardo, poi ci trasferimmo in un altro campo e intanto la passione per il tiro nei boschi si diffondeva. Il nostro era l'unico campo in regione e il fine settimana eravamo pieni di arcieri o aspiranti tali, molti anche provenienti da fuori regione. Ricordo ancora quando andai, con una ricorda in mano per farmi riconoscere, ad incontrare all'uscita dell'autostrada un arciera di Prato. Poi anche lui fondò una compagnia e tanti altri, alcuni provenienti proprio da una costola della 08Rupe". È sicuramente una notizia, per molti neo-arcieri di oggi, che il tiro con l'arco Fiarc in Emilia-Romagna sia nato a seguito di una fortissima passione per il compound, quasi sconosciuto nel 1984 in Italia. Un altro piccolo pezzo di storia dell'arcieria italiana che conserveremo gelosamente, intanto che sia di buon auspicio per Arcieri della Rupe, vista la longevità della compagnia, il ritorno al luogo originario e buon lavoro a tutte le compagnie che in regione hanno dato vita a quel fervido e popoloso movimento arcieristico al quale oggi assistiamo.

V.B.